

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018:

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Webinar 13 febbraio 2018

Applico avanzo per acquisto di un immobile anno 2017 - acquisto avverrà anno 2018 (nel 2017 non ce l'abbiamo fatta) creo l'FPV o l'importo confluisce in avanzo e lo reimputo anno 2018?

L'importo riconfluisce necessariamente in avanzo destinato perché non vi è alcuna obbligazione giuridica perfezionata

Se nel 2017 incasso una somma dalla regione destinata per contributo affitto ma non è stato fatto l'impegno di spesa nella parte corrente di spesa, devo far confluire la spesa nell'avanzo vincolato oppure devo utilizzare il FPV?

L'impegno di spesa fa nascere l'obbligazione giuridica perfezionata in assenza della quale non si crea il f.p.v.

Nel prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento cosa deve essere inserito nella seconda e terza colonna relativamente alle entrate dei primi tre titoli?

Con riferimento al bilancio di previsione 2018-2020, nella seconda e terza colonna relativa alle entrate dei primi tre titoli vengono inserite le previsioni di entrata dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2018.

Come si può fare una gara per la fornitura di beni in periodi che vanno oltre i tre anni del bilancio?

Non possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti per esercizi non considerati nel bilancio di previsione a meno delle spese derivanti da contratti di somministrazione (che prevedono la fornitura continuativa e periodica di cose), di locazione, di leasing operativo, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'art. 1677 c.c., delle spese correnti correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento.”

Nei casi in cui è consentita l'assunzione di spese correnti di competenza di esercizi non considerati nel bilancio di previsione, l'elenco dei relativi provvedimenti di spesa assunti nell'esercizio è trasmesso, per conoscenza, al Consiglio dell'ente.

Al momento dell'aggiudicazione, le prenotazioni di impegno imputate nei singoli esercizi in cui le obbligazioni divengono esigibili, si trasformano in impegni definitivi. Ogni impegno trova copertura con le entrate proprie dell'esercizio finanziario in cui è imputato.

Posso inserire a bilancio di previsione 2018 una quota di avanzo vincolato che si formerà con Rendiconto 2017 relativo a un'opera pubblica totalmente incassata nel 2017?

L'avanzo vincolato che risulta da rendiconto 2017 può essere applicato al primo esercizio del bilancio di previsione.

Tutti i valori del fpv di entrata si sommano?

La domanda si riferisce al calcolo del fondo pluriennale vincolato di entrata da inserire nel bilancio di previsione 2018: la risposta è affermativa.

Per quantificare il fpv da iscrivere in entrata nel primo esercizio del bilancio di previsione si sommano:

- l'ammontare delle spese impegnate negli esercizi precedenti con imputazione all'esercizio in corso;
- l'ammontare della quota del fpv che, sebbene iscritta in entrata, verrà rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione in parte spesa del fondo pluriennale vincolato, in quanto relativa a spese impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello di riferimento;
- gli impegni che si prevede si formeranno entro la fine dell'esercizio se il bilancio di previsione è redatto entro la fine dell'anno.

E' obbligatorio inserire l'fpv nella parte spesa?

Sì, se si tiene presente che il fpv si forma sicuramente per la produttività del personale se il contratto è firmato entro la fine dell'anno.

E' possibile non inserire in bilancio un'opera pubblica prevista nel dup e nell'elenco annuale delle oo.pp. per mancanza di finanziamento?

Nel piano delle opere pubbliche a norma dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, vanno inserite solo le opere che è possibile avviare sulla base di finanziamenti disponibili. Pertanto non è corretto l'inserimento nel piano di oo.pp. di tali opere.

Conseguentemente il piano non risulta neanche coerente con il bilancio di previsione. Si ricorda che per il principio della coerenza *“occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi,*

gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine.

La coerenza interna implica:

- in sede preventiva, che gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente;*
- in sede di gestione, che le decisioni e gli atti non siano in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e non pregiudichino gli equilibri finanziari ed economici;*
- in sede di rendicontazione, che sia dimostrato e motivato lo scostamento fra risultati ottenuti e quelli attesi.”*

Posso utilizzare per le entrate che rientrano nella stessa tipologia es. TARI o avvisi di accertamento IMU una media diversa: es. media semplice e media ponderata? In un esercizio posso modificare la tipologia di media utilizzata per una data entrata. Esemplicando per la TARI posso utilizzare nel 2018 la media ponderata se negli esercizi precedenti ho utilizzato quella semplice?

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Pertanto mentre si può modificare la media utilizzata rispetto a quella dell'anno precedente, la media deve rimanere la stessa se si tratta di entrate che appartengono alla stessa tipologia.

Se si sono accertate per cassa le entrate oggetto del FCDE fino al 2015 come si calcola il fondo?

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Per le tipologie di entrata di cui non è disponibile la verifica del quinquennio precedente (es. nuove entrate o entrate precedentemente accertate per cassa) com'è più corretto comportarsi?

Occorre sempre far riferimento a dati extracontabili e/o all'andamento della riscossione di entrate simili

Ma se prendo in considerazione la tipologia di entrate non rischio di considerare anche entrate che non sono di dubbia esigibilità?

E' ovvio che solo un metodo di calcolo analitico consente di avere un fondo crediti di dubbia esigibilità calibrato sulla specifica situazione della riscossione per ogni entrata dell'ente.

L'Unione incassa le sanzioni al codice della strada e poi le versa al Comune: io Comune devo accantonare al FCDE?

Se è il comune che accerta l'entrata, è il comune che deve operare anche la svalutazione attraverso l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per il servizio di polizia municipale in convenzione sul riversamento delle sanzioni dal comune capofila deve essere calcolato il fcde?

Se è il comune che accerta l'entrata, è il comune che deve operare anche la svalutazione attraverso l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per le entrate extra tributarie accertate per cassa (es. proventi da biglietti mostra) si può escludere il calcolo FCDE?

Certamente. E' una delle fattispecie previste dal principio per il quale non è previsto né sarebbe, del resto, possibile, operare una svalutazione.

In caso di esternalizzazione a Concessionario del servizio di recupero evasione con emissione di avvisi di accertamento - tutte attività in capo al Concessionario - è possibile per il Comune accertare tali poste con il criterio di cassa (man mano che verranno versate) e NON effettuare accantonamenti a FCDE su tali poste?

Il concessionario svolge attività tipiche della riscossione che il comune ha esternalizzato. Tuttavia l'entrata è del Comune che la prevede tra gli stanziamenti di entrata, la accerta e conseguentemente ha l'obbligo di accantonare in bilancio quanto, sulla base della media delle riscossioni del quinquennio precedente, è probabile che non si riscuoterà nell'anno.

Come si concilia il FCDE applicato al bilancio con quello obbligatorio da accantonare nel consuntivo, tenuto conto degli abbattimenti consentiti dalla normativa relativamente al FCDE applicato al bilancio con la possibilità di realizzare un disavanzo in sede consuntiva

In considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2020, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo

crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2021.

In caso di affidamento a Concessionario del servizio di recupero evasione con emissione di avvisi di accertamento - tutte attività in capo al Concessionario - è possibile per il Comune accertare tali poste con il criterio di cassa (man mano che verranno versate) e NON effettuare accantonamenti a FCDE su tali poste?

Il concessionario svolge attività tipiche della riscossione che il comune ha esternalizzato. Tuttavia l'entrata è del comune che la prevede tra gli stanziamenti di entrata, la accerta e conseguentemente ha l'obbligo di accantonare in bilancio quanto, sulla base della media delle riscossioni del quinquennio precedente, è probabile che non si riscuoterà nell'anno.

Per gli incassi in c/residui, vanno considerate anche quelle riferite ad anni precedenti oltre il primo?

Per gli anni del quinquennio in cui era in vigore il precedente ordinamento contabile si fa riferimento agli incassi in c/competenza sommati agli incassi in c/residui. La formula che permette di considerare tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente non può essere applicata agli esercizi per i quali vigevano le vecchie regole contabili. Può essere utilizzata per quegli esercizi in cui vige il criterio della competenza finanziaria potenziata.

Come si concilia l'accantonamento FCDE e l'accantonamento Fondo anticipazioni liquidità ex DL35/2013, ovviamente so di riferirmi all' FCDE a rendiconto: possono confluire nell'accantonamento, o devono comunque essere computati singolarmente nella loro interezza?

In sede di rendiconto è possibile avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2, comma 6 del D.L. 78/2015: far confluire il fondo anticipazioni di liquidità nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Qualora si sia in presenza di affidamento in concessione del servizio ICP, con aggio e minimo garantito, devo svalutare lo stanziamento iscritto in entrata?

Dovrà svalutare le entrate che eventualmente ha inserito in bilancio e che eccedono il minimo garantito.

Il FCDE deve essere calcolato anche per le entrate da canoni di locazione e/o concessione?

Si tratta di entrate extratributarie che non potendo essere accertate per cassa ma sulla base di un atto amministrativo o di un contratto di diritto privato che fanno nascere l'obbligazione attiva in capo all'ente devono essere svalutate sulla base della percentuale media di riscossione del quinquennio precedente.

Parlando di liste di carico posso utilizzare questo concetto anche per l'IMU visto che da anni il nostro comune invia la bollettazione ai contribuenti?

L'invio della bollettazione ai contribuenti non toglie all'IMU la caratteristica di tributo in autoliquidazione. Si tratta di un'entrata che continua ad essere accertata per cassa nonostante l'ente renda un servizio ai cittadini attraverso l'invio di avvisi di pagamento.

Nella rateizzazione si parla di accertare nell'anno quelle che rientrano nei 12 mesi. Ma se le concedo ad es. ad ottobre, 12 mesi finiscono nell'anno successivo. Accerto comunque tutto sul primo anno, anche se so già che sono esigibili nell'anno successivo?

Il credito va accertato tutto sul primo anno in considerazione del fatto che "nel caso di rateizzazione di entrate proprie l'accertamento dell'entrata è effettuato ed imputato all'esercizio in cui l'obbligazione nasce a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia fissata oltre i 12 mesi successivi".

Per i pareri ambientali rilasciati la norma prevede il versamento di contributo (fissato da un DM) da parte del gestore dell'impianto (es. telefonia). Si può fare accertamento per cassa?

Si tratta di una classica entrata che deve essere accertata per cassa.

L'avanzo può essere applicato per finanziare il FCDE solo dopo l'approvazione del consuntivo?

Si conferma che solo dopo l'approvazione del consuntivo può essere applicato avanzo per finanziare l'FCDE del bilancio di previsione

E' possibile utilizzare le varie opzioni di calcolo in modo DIFFERENZIATO per risorse diverse?

Ad entrate appartenenti ad una medesima tipologia si applica la stessa media prescelta.

Dal 01-01-2016, in seguito all'applicazione delle disposizioni del D.L. n. 118/2011 ed all'introduzione del sistema economico-patrimoniale integrato con la contabilità finanziaria, la gestione extra-contabile del fondo svalutazione crediti determina delle difficoltà. Infatti, la svalutazione dei crediti relativi a utenze sottoposte a procedura coattiva non è concettualmente in linea con il principio contabile della svalutazione, in quanto tutto quello che è in coattivo non potrebbe essere svalutato, perché certo ed esigibile. Ciò comporta che l'accantonamento procede attraverso il mantenimento delle poste precedenti, con la conseguente applicazione dell'avanzo ai sensi della norma, vincolandolo per il rischio di mancato incasso di un credito che giace dal 2010 in poi per un valore attuale di circa 14.800.000,00 euro.

Non si concorda sull'affermazione che tutto quello che è in coattivo non può essere svalutato perché certo ed esigibile. Pur essendo crediti certi, perché definiti nel loro ammontare, ed esigibili, in quanto scaduti e soggetti alle procedure previste per legge per arrivare alla loro riscossione, non è detto che questa si realizzi. E tanto più un credito è scaduto, tanto più la riscossione è messa in dubbio.

Si chiede, quindi, se per tale Consorzio è corretto procedere alla svalutazione effettiva dei crediti tributari, ancorché sottoposti a procedure di coattivo da parte della propria società e se sì, in quale maniera e con quale tempistica, adottando quali misure di tutela per l'ente e per i Comuni associati al fine di evitare ricadute in danno erariale all'amministrazione e agli associati?

I crediti di cui il consorzio procedere a riscuotere coattivamente o devono essere svalutati, ancorché sottoposti a procedure di riscossione coattiva.

Se gli enti hanno nei loro bilanci somme relative a tali crediti devono operare un accantonamento al FCDE sulla base della percentuale di riscossione del quinquennio precedente.

L'avanzo può essere applicato per finanziare il FCDE solo dopo l'approvazione del consuntivo?

Si conferma che solo dopo l'approvazione del consuntivo può essere applicato avanzo per finanziare l'FCDE del bilancio di previsione

FCDE e accantonamento fondo anticipazione liquidità dl35/2013: possono assorbirsi?

In sede di rendiconto è possibile avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2, comma 6 del D.L. 78/2015: far confluire il fondo anticipazioni di liquidità nel fondo crediti di dubbia esigibilità.